·14 IESV 43·

Tavola de tucti gli infrascripti Capituli.

De la electione di patri Gubernatori · a Carte · 2 ·
De quilli che non possono esser Gubernatori · 4 ·
Del modo da tenere per li · p · gobernatori nel intrar & loro officio · 4 ·
Del officio di Gubernatori et loro Arbitrio · 6 ·
Del arbitrio di Gubernatori et fratelli · 8 ·
De la electione del Camorlingo z cancelliere · 8
Del officio del Camorlingo z canc° · 9
De la electione del Conseruatore & proueditor · 11 ·
Del officio del Conseruatore & pro · 11 ·
De la electione di Visitatori de gli Infermi & Loro officio · 12
Del officio del cōmandatore · 14 ·
De la uita · obsuantia et buon costumi · 14
Del modo se hanno ad receuere li Nouitij & quello hanno ad fare · 13
De quilli che non possono esser di fratelli · 19 ·
De li recommandati · 19 ·
De la derogatione & suspensione di nři capituli & ordini · 20 ·
De li pagamenti se hanno ad fare p fratelli & reg · 20 ·
Del modo da obseruarse qñ alcuni di fratelli o recommandati passasse di questa uita · 21 ·

Di quello hano ad fare et observare li p. Gubernator . 22 .
Di fratelli: che per infermita no potessero exercitare loro Officio . 23 .
De la provisione da farse: che scandalo &c . 24 .
Che niuno presuma biastimare dio &c . 24 .
De la carita da usarse uerso successori &c . 24 .

1

·1447·

Quisti capitoli sie dila fra-
ternita dil bon iesu: de pezoro.
ad laudem dei

denti a laude et reuerenza desso mes
Jesu. E poi la octaua de la succedente
pasca per loro fu celebrata anche la
representatione de la sancta resurectio
ne. per le quale representatione reddin
ti decti Giouani in feruore e buona
uolunta. piacque a dio che del mese
de Aprile a di vintesei se congre
gonno in la decta chiesa o uero conue
to in luoco particulare deputato de
comuna uolunta et confirmatione
de tucti fu per loro creata et prin
cipiata nuoua scola o uero frater
nita sopto il nome et titulo del buon
Jesu cum gli infrascripti ordinamenti
& obseruanze che qui appresso se
fara mentione particulare ;

+ Iesus +

Capitulo primo de la electione di nostri patri Gouernatori.

Ogni collegio et ogne congregatione di persone o pochi o assai che siano. e necessario per poterse mantenere in unita: che habbia uno qualche capo preeminente a glialtri: quale habbia la cura & el gouerno principalmente di tucti. Altrimente saria difficile cosa conseruare questa nostra compagnia in buona unita et sanza scandalo et diuisione.

Et perche uno solo per le proprie occupatione non potrebbe supplire ad quanto saria bisogno ad questa nostra Benedecta fraternita del buono IESV.

Ordiniamo et vogliamo che li nostri padri Gouernatori siano Tre et debbanse elegere nel modo infrascripto. cioe. che per la magior parte di la

fraternita se elegano cinq3 di nostri fra
telli: quali se chiamino acoppiatori et
habbiano ad acoppiare et imbussolare
tucti li fratelli che se truouano esser
nella decta fraternita cioe Tre per
breue distinguendoli & sortendoli
come pare aloro secondo la qualita
de le persone: aciochè la nostra fra
ternita sia ben recta & gouernata &
imbossolati che saranno la decta bos
sola si debba sigillare del sigillo di
la nostra fraternita & metterla in
una cassepta cum due chiaue: de
le quale una debba tenere li nri padri
gouernatori & laltra il nostro Capel
lano: che per lo tempo sara: et la
decta Capsetta se debba sempre ad
laude del omnipotente dio tenere ne
la Sagrestia d la nostra chiesa et

ogni prima domenica de Aprile: dicta
la messa: cum torci accesi se debba met
tere sopra laltare. et facta prima gnāle
oratione a dio per gli decti fratelli sapra
la dicta capsetta et tolta la bossola doue
saranno imbossolati gli patri predecti se
apra per gli nostri patri gouernatori et
mettase li decti breui in uno bacile: et
lo nostro capellano factose prima el sctō
et uenerabile segno de la sancta croce: t
tolla uno di li decti breui et quello deb
ba legere in publico per modo che da
ciaschuno di fratelli sia inteso et queghe
saranno scripti in queghe breui se in
tendano essere et siano nostri patri
Gouernatori per Sei mesi cominciādo
il primo di di Maggio immediate
sequente; Et similmente la prima
domenica de Octobre se ne cauino

Tre nel modo predecto: quali comminci-
no loro officio el primo di de Noue-
bre immediate sequente: et dure-
come e decto di sopra. et cosi succes-
siuamente si faccia del continuo.

Capitulo secondo de quilli che non possono essere di Gouernatori.

·2·

Ordiniamo et uogliamo: che niuno:
che non sia stato uno anno del nro
di nri fratelli possa essere imbossolato
nel bossolo di nri patri Gouernatori.
Anchora che se alcuni di nri fratelli
fosse cauato di nri patri Gouernatori
et fosse morto absente oltra XXV
miglia in suo luoco sia electo uno
altro di nri fratelli: che non sia im-
bossolato per lo modo & forma che
se elegera el nostro camorlengo &
cancelliere. Et se fusse absente da

+ Jesus +

.xxv. miglia in giu . se glie debba notificare la electione del suo officio . et uenendo due di prima chel suo officio comince sia admesso come sel fusse stato presente . et non uenendo fra el decto termino sia electo uno altro in suo luoco come e decto . et lui debba stare patiente ala coreptione et pena che parera a li nostri patri Gouernatori non hauendo legitima excusa de non esser uenuto.

Capitulo Terzo del modo debbono tenere li nostri patri Gouernatori nel intrare de loro officio. 3.

ORdiniamo et uogliamo che nel benedecto di che li nostri patri Gouernatori intraranno nel officio loro prima che ascendano et piglie il luoco di la residentia loro

debbano tucti Tre metterse in gino
chione nante el nrõ altare et dire
per ciaschuno di loro tre pater noster
et tre aue maria: li quali decti se le-
uino in piede et li loro precessori
li debbano admaestrare & admonire
alquanto circa le pertinentie del of-
ficio secondo li parera utile et ne-
cessario. Et facta la dicta admonitiõe
li consignino col nome del buono
Yesu le nostre constitutione el luoco
et lofficio. Deinde facta la loro scu-
sa del non hauere cum prudentia
et debita diligentia administrato
il suo officio se ne uadano a sedere
in altro luoco; Capitulo quarto
del officio di nostri patri Gouer-
natori et de lo Arbitrio loro;

4.

+ Jesus +

ORdinamo et vogliamo che li nri patri Governatori per debito de obediē tia siano tenuti et debbano ogne di de domenica fare commandare & con gregare tucti li fratelli de la nra fra ternita et se expediente & necessario fusse piu fiade adunarli tante fiade il possano fare quante li parera bisogre. Intendendo po: che la dicta congre gatione non sia aloro licito farla piu che una volta eldi. et quando li dicti fratelli saranno cōmandati et non obediscano cadano in pena de tre quatrini da applicarse ala fraternita predecta. Et se li dicti patri o alcuni dessi manchasse senza legitima scusa. da cognoscerse p li fratelli cadano in pena di bolignini tre per ciaschuno da applicarse come e decto. Et ha

uendo alcuni di fratelli scusa licita
di non potere uenire o stare quella
debbano notificare ali patri Gouer
natori o almeno a due di loro:
quali habbiano arbitrio di potere
dare o tollere dicta licentia;

Anchora possano li dicti patri: durante
el loro officio: spendere di quello de
la fraternita predecta. sino ala som
ma di fiorini tre a bolignini qua
ranta per fiorino non passando per
alcuna propria & particulare caso
ne soldi vinte. intendendo per cose
oportune ala decta fraternita o per
subuentione de infermi. et per niu
na altra casone se possa spendere al
cuna faculta de la nostra fraternita.
senza determinatione di fratelli i
che siano numero sufficiente: il quale

numero sufficiente se intenda: che si-
ano uinte al meno ultra li patri Gou-
natori;

Anchora possano li patri Gouernatori im-
ponere pene spirituale & temporale a
ciaschuno di fratelli secondo la importã-
tia de le cose et la qualita de le persone.
non preuaricando el modo infrascripto
cioe discipline. pater nr̃. psalmi peniten-
tiali. visitatione de chiese nel terreto-
rio de pesaro et per fina ala quantita
de soldi dece;

Anchora possano imponere silentio in
la nostra fraternita: come li parera
& piacera: et chi non obedisse li pos-
sano imponere quella pena: che a loro
parera per lo modo decto nel proximo
precedente capitulo;

Anchora che li decti patri facciano che-

+ Jesus +

scia una capsetta nel nro oratorio per le elimosine che se haueranno ad fare in dinari : la quale habbia due chiaue : de le quale una ne tenga loro et laltra el nostro camorlengo et cancellie re et aprase ogni ultima domenica del mese :

Anchora possano preponere nante ali fratelli ne la nostra congregatione ogne preposta : che aloro parera utile neces saria & expediente : cum questo : che uno partito non se possa per loro met tere piu che tre fiade in quello di a partito ;

Anchora che tucti li partiti che se met teranno p li dicti patri se debbano met tere a faue bianche & negre coperte et che le negre se intendano p el si et le bianche per el no ;

+ Jesus +

Anchora possano et debbano commandare al nostro camerlengo conseruatore visitatori & altri officiali et a ciaschuno di fratelli tucte le cose apertenente a li loro officij & ala nostra fraternita et i tale caso debbano essere obediti & chi non obedisse et desprezasse li commandamenti di prefati patri cadanò nelle pene sopradecte: come a li dicti patri parera. Et se per caso fosse facta tale disobedientia che paresse ali dicti patri che meritasse dessere priuati: possino dicti patri metterlo a partito de priuare quello inobediente o de officio o de la fraternita: come aloro parera et piacera.

Anchora possino commandare quanto uno di nostri fratelli o recommandati morisse: che li sia facto honore da

li nostri fratelli cum cappe o senza come
ali decti patri parera. Et similmente
qn morisse altre persone;

Anchora li patri predecti per uincolo de
obedientia siano tenuti et debbano cu
effecto curare: che tucti gli officiali de
la fraternita facciano bene et diligen
temente i loro officij et obseruino le
constitutione et capituli dessa frater
nita; Capitulo quinto del ar
bitrio di pri Gouernatori et fratelli;

ORdiniamo et uogliamo: che li nri
patri Gouernatori cum le due pte
di fratelli: che se trouaranno in la
cita. possano disponere quel che po t
tucta la fraternita de li facti aperte
nente ad essa fraternita. Intenden
do po che non siano mancho de t
uinte fratelli congregati;

5.

+ Jesus +

Capitulo sexto de la electione del Camorlengo et cancelliere;

Rdiniamo et uogliamo che ciaschuno anno nelle Sanctissime festiuita di natale se debba per li nostri patri Gouernatori fare proposta fra fratelli nella nostra congregatione de la electione del Camorlengo et cancelliere de lanno sequente: la quale se faccia nel modo infrascripto cioe che ciaschuno di fratelli cum deuotione uada al altare comminciando da li patri Gouernatori et nella petra del altare ponga uno breue: nel quale sia scripto il nome di quello: che li parera debba essere idoneo & sufficiente Camerlengo & cancelliere. Et quello che se trouara hauere piu

uoce se intenda essere et sia electo al
dicto officio: Et per li nr̄i patri Gou
natori cum tre: che alhora se cauino
del bossolo generale se ueda secreto
tra loro quel che hauera piu uoce.
Et se per caso fusse: che due o piu
fussero pari in uoce. Alhora li decti
patri Gouernatori et li tre predecti
li debbano palesare ali fratelli et met
terli a partito & quello hauera piu
faue negre se intenda essere et sia
al decto officio; Capitulo septimo
del officio del Camōlingo et canc^ro;

7

ORdinamo et uogliamo che loffi
cio del Camorlingo et cancelliere
di la nostra fraternita duri uno
anno cōminciando in Klende di
genaro et finendo come siegue
et sia tenuto decto Camorlingo

et cancelliere tenere libri oportu-
ni et necessarij per tenere li conti
suoi: quali siano intitulati affogliati
et stampati del nrõ segno del buon
IESV;

Anchora debba tenere uno libro in-
titulato affogliato & stampato: come
di sopra: nel quale debbia scriuere
tucte le preposte se faranno per
li patri Gouernatori ali fratelli et
le deliberatione desse preposte;

Anchora sia tenuto et debba per uin-
culo de obedientia durante il suo
officio uenire a tucte & ciaschu-
ne nostre congregatione et adu-
natione excepto non hauesse li-
centia da li patri Gouernatori o
fosse infermo;

Anchora sia tenuto & debba electo

che sara: dare per sicurta due de
li fratelli idonei de rendere buon
conto de la administratione d'le
cose de la decta fraternita.

Anchora sia tenuto et debba nelle
mano di patri Gouernatori giu
rare che fara bene diligentemente
& cum fedelta il suo officio.

Anchora sia tenuto et debba tenere
secreto tucte le scripture & facti de
la fraternita a ciaschuno che non sia
di quella. sopto pena dessere casso de
la decta fraternita.

Anchora sia tenuto et debba tucte
le elimosine o uero lassete: q̃le
se faranno a la nostra fraternita
ogne domenica legere et publicare
a li patri Gouernatori et fratelli
adunati che saranno.

+ Jesus +

Anchora non possa ne debba spendere p
commandamento di patri Gouernato
ri se no per lo modo et quantita e or
dinato nel capitulo posto sopto la rub
rica del officio di patri Gouernatori
et di lo arbitrio loro. Et niuna altra
spesa possa fare. se prima non se ob
tene per li due terzi di fratelli: che se
trouaranno congregati ala preposta de
la spesa.

Anchora che ale scripture del nostro ca
morlengo et cancellieri et ali suoi libri
se debba dare et dareseglie plenaria fede.

Anchora che quello sara electo al decto of
ficio non possa per alcuno modo re
nunzare ne scusa alcuna glie sia
admessa;

Anchora sia tenuto recordare ogne
fiada che se adunara la dicta frater

nita la obseruanza de li sopra et infra-
scripti capituli;

Anchora che nel fine del suo officio: che
sara nelle feste di natale sia tenuto &
debba assignare rasone di tucto el suo
officio et administrato à quilli che
per la nostra fraternita sara ordinato
& al suo successore;

Anchora che quello sara stato Camorli-
go non possa essere electo piu de li à
tre anni contra sua volunta;

Capitulo octauo de la electione del conseruatore et prouedictore; ·8·

ORdiniamo et uogliamo: che per li
patri Gouernatori nelle feste predcte
de la Natiuita se faccia preposta de la
electione di tre acoppiatori: li quali hab-
biano ad imbossolare quilli gli parera
apti & idonei dessere conseruatore et

prouveditore · et imbossolati saranno ·
il primo di de Genaro se debba caua
re uno de limbossolati · & quello sa
ra extracto se intenda essere al decto
officio & duri per sei mesi comenzan
do il dicto di & finiendo come se
guira · & quindece di prima finis
ca el dicto officio facciano nel mo
predecto per la electione del succes
sore · et cosi se faccia successiue ꝑ
ciaschuno anno ; Capº nono del
officio del cõsruatore et pueditore ; · 9 ·

Ordiniamo et uogliamo chel dicto
cõnseruatore et proueditore deb
ba togliere per Jnuentario tucte
le cose del nr̃o oratorio & frater
nita da li patri Gouernatori et
suo precessore · del quale una co
pia tenga lui & laltra el nostro

Camorlingo et cancelliero et qlle per obedientia bene et diligentemnte gouernare & custodire: Et nel fine del suo officio renderne bona rasone à chi per la dicta fraternita sara deputato;

Anchora chel decto conseruatore & proueditore nel principio del suo officio sia tenuto & debba dare securta idonea due di nri fratelli d restituire tucte le cose peruirano à le mano sue;

9.

Anchora quello che sara electo nō possa dicto officio renunzare sopto pena de priuatione d la fraternita.

Capitulo decimo d la electione di visitatori d glinfermi et loro officio.

10.

In nomine meo demonia eicient. linguis loquentur nouis. Serpentes

+ Jesus +

tollent . et si mortiferũ quid biberint
non eis nocebit . Super egros manus
imponent et bene habebunt ; Que-
ste son parole del nrõ Saluatore
JESV recitate dal euangelista mes
sancto Marco al ultimo capitulo :
de le quale la sententia in vulgare
e questa : che quilli che andaranno
in perfecta carita ad uisitare glin-
fermi del corpo o de lanima cum
lo nome del nostro Saluatore Iesv
scacciara li demonia . parlaranno cuz
lengue noue cioe che saranno ad
maestrati dal spirto sancto . Tollerãno
uia li serpenti et se beueranno al-
cuna cosa mortifera et uenenosa
non li nocera . Sopra li infermi po-
neranno le mano et bene hauerãno
cioe che saranno sanati . Per la ql

cosi poi che siamo ad questa carita
del uisitare li infermi col nome del
buon IESV dedicati: dal qual miste
ro niuno di noi deue essere exempto
anzi cum ferma fede speranza et
carita per le parole preposte exerci
tarlo feruentemente et cum ogne di
ligentia. Ordiniamo et vogliamo a
che li uisitatori di gli infermi se
debbano elegere per quel medesmo
modo che li patri Gouernatori. lo
officio di quali duri per lo tempo
et spacio di due mesi et che gli
medesmi acoppiatori: che acopia
ranno li Gouernatori debbano ac
coppiare li uisitatori: li quali siano
quattro et habbiano a uisitare tucti
glinfermi et offerirglie tucte le i
ficulta de la fraternita secondo gli

+ Jesus +

sara commesso da li patri Gouernato
ri. et la decta uisitatione se debba fare.
al meno due fiade il di per due di
loro uisitatori: li quali prouedano a
circa la cura del corpo et di lanima
de li infermi secondo chel buono
IESV li prestara gratia. et la comis
sione hauera da li nri patri pdecti.
Anchora quando alcuno di nri fra
telli se infermasse siano tenuti tā
te fiate uisitarlo. quanto bisognasse.
et almeno tre fiate il di due di
loro uisitatori. et per bisogno di
quello nostro fratello che fusse in
fermo possano et debbano dispen
dere quello li parera. et se neces
sario fusse uendere et impegna
re tucti li beni de la fraternita p
la salute di quello lo possano fare.

et in questo caso ciaschuno nostro
officiale il debba obedire · non ob
stante alcuno ordine · in 9trio;
Anchora ordiniamo : che li decti ui
sitatori non ardiscano ne presuma
no uisitare · alcuna domna · saluo
non li fusse licito per parenta o
altra legitima casone : Ma debbano
prouedere · siano uisitate · per quelle
domne che saranno deputate · da
la nostra fraternita · et in questo
siano sollicitti et diligenti ; Capit.° xi.°
Del officio del nrõ comandatore ; ·11·
ORdiniamo et uogliamo chel comã
datore de la nostra fraternita sia
tenuto obedire et fare · tucte le cose
che li saranno commandate da li nrı̃
patri Gouernatori et da tucti glial
tri nrı̃ officiali de la fraternita

+ Jesus +

per le cose pertenente ad essa frater-
nita & ali loro officij. Et che a tuc-
to quello chel dicto cōmandatore +
dira hauere facto li sia dato piena
fede; Capit.o xii.o d la uita ob- ·12·
seruāza et buon costumi di fratelli;

Non sufficit abstinere a malo: nisi
faciat: quod bonum est; el nostro
saluatore Jesu. ne commanda
che non solamente debiamo dal
male fare abstenerce. ma debiamo
anche il bene operare: cioe obser-
uare li suoi sancti commandam-
ti per hauere uita eterna; Per
la qualcosa poi che la diuina bōta.
ne fa al quanto seperati dal seculo.
degna cosa fia: che tra noi habia
mo qualche norma et regula se-
parata da glialtri seculari: per la

quale abstinendoce dal male et facẽ
do qualche buona operatione: me
ritiamo la gratia del nrõ saluatore
IESV mediante la sua infinita
misericordia. Et impero Ordinia
mo & uogliamo che ciaschuno di
nrĩ fratelli oltra el commandamẽto
di sancta chiesia de la confessione
et comunione de la pasqua de
resurectione se debba cum deuo
tione et reuerentia confessare et
cõmunicare etiam nella festiui
ta di natale ciaschuno anno.

Anchora che ciaschuno di nostri
fratelli quando intraranno nel
nostro oratorio prima dica dio
ue dia pace. da poi se ingenochi
alaltare et dica uno pater nr̃ et
una aue maria et similmẽte

faccia quando se parte . acciochè ogni
nostra actione se principie col nome
de dio . et nel suo sanctissimo nome
se finisca ;

Anchora che ciaschuno di fratelli per
commemoratione de le septe hore
canoniche : chel nro signore Jesu xpo .
porto passione : dica ciaschuno di
septe pater nr . et septe Aue maria ;

Anchora che ciaschuno di fratelli qn
se pone & leua da mensa et quando
va a dormire : et cosi la matina
quando se leua . dica uno pater nr
et una aue maria ;

Anchora che ogne lunedi per lanima
di morti : et specialmente per quilli
che sonno stati di nri fratelli . & recomandati dica
tre pater nr . et tre Aue maria ;

Anchora che ciaschuno di nostri

fratelli: che sanno legere dica ogne
uenerdi septe psalmi penitentiali cũ
le letanie et oratione apertenente
et quilli che non sapesseno legere:
dica in luoco de queglie septe pr̃
nr̃. et septe Aue maria;

Anchora che ciaschuno di nrĩ fratelli sia te-
nut° sapere et dire el credo picolo
et sapere li diece commandamẽti
de la legge acciochè sapendoli gli
possa obseruare;

Anchora che quando se nomina x
IESV. ciaschuno se debba inchi-
nare o fare segno de reuerentia;

Anchora confortamo et pregamo
ciaschuno di nostri fratelli: che
obseruino li commandamenti di
sancta chiesia et uiuano moral-
mente obseruando ogne bono

+ Jesus +

costume: si chel uiuere suo possa r
essere a laude de dio . bono exemplo
al proximo . et pace riposo et bona
unione de la nrã fraternita ;

Anchora ordiniamo : che niuno di
nrĩ fratelli debba giucare a niuno
giuoco prohibito et disonesto ;

Anchora che niuno di nostri fratelli
debbia tenere concubina ne usare
niuno acto carnale dishonesto &
prohibito sopto pena di priuatiõe
di la fraternita ;

Anchora che niuno ardisca reuel-
lare alcuna cosa : che se ragione-
o deliberi nella fraternita senza
licentia di patri Gouernatori ad
alcuno che non sia de la decta fra-
ternita sopto pena de cassatione.

Anchora che niuno di fratelli ex-

cepto el Camorlingo receua alcuna elimosina che se habbia ad fare a la nostra Fraternita. Et se per caso de extremita di tempo de absentia del Camorlengo alcuno receuesse qualche cosa il debba notificare & consignare al nostro Camorlingo fra termine di vintequattro hor;

Anchora che niuno di nostri fratelli debba usire del nrō oratorio da poi saranno adunati senza licentia di patri Gouernatori;

Anchora che da poi che li nr̄i patri Gouernatori saranno andati a sedere al luoco loro a niuno sia licito parlare alto o basso senza licentia di patri Gouernatori sopto pena del loro arbitrio;

Anchora che niuno di nostri fratelli

li quali uolesse dire o arengare o
respondere sopra alcuna preposta
facta per li nrī Gouernatori possa
no respondere piu che una uolta
ala pena de la disobedientia et d
tre quatrini per ciaschuna fiada
saluo se per li patri Gouernatori
li fosse expressamente cōmandato
che di nouo respondesse;

Anchora che ciaschuno di fratelli
quando se uestiranno cum le cap
pe nere siano tenuti & debbano
cengerse di corda come li frati d
San Francesco dal obseruanza &
andare scalzi et cum le spalle nu
de saluo che per riparo del fred
do di piedi possano portare pia
nelle zoccholi z scarpe scoperte
di sopre;

Capitulo tertiodecimo d'li Nouitij del n° d'receuerli et d'quel hanno a fare ; ·13·

ORdiniamo et uogliamo: che quando alcuno uolesse essere di nostri fratelli debba hauere recorso ali patri Gouernatori per mezanita de chi lo conducesse: li quali parendogli idonei et apti ala nostra compagnia gli debba preponere. Et se per le due pte di fratelli: essendo al nuo sufficiente: se obtenera: se intenda essere nel nro numero altramente no;

Anchora che auante che sia reciuuto et scripto nel nuo di nri fratelli debba essere confessato: Et alintrata che prima fara nel nostro oratorio. quando sarimo adunati dica: dio ue dia pace. deinde faccia oratione alaltare; come e:

dicto di sopra: laquale facta: se le-
ui su in piede cum quelli: che li sara
deputati per li patri Gouernatori:
al quale uno di patri predecti dica.
che domandi tu fratello: à che re-
sponda: admaestrato da li decti de-
putati: la misericordia de dio. et
la pace di questa fraternita. Et
dal padre Gouernatore glie sia
resposta: et noi te preghiamo che
tu obserui li suoi sancti comman-
damenti & sarai pienamente exa-
udito. Et facto questo sia guidato
uerso li patri Gouernatori & fra-
telli ad darglie la pace. Et da poi
sia posto à sedere de rimpecto à
li patri predecti: liquali li debba
legere il capitulo de la uita obser-
uante & buon costumi.

Anchora li dicti nouitij in la loro intrata debbano al nostro altare · offerire una libra de candele · o la ualuta dessa ;

Anchora debbano fare la cappa nera secondo lusanza de la nostra fraternita fra uno mese · dal di sara intrato ·

Capitulo quattodecimo d quilli che nõ possono essere di nostri fratelli ; · 14 ·

Ordiniamo & uogliamo : che niuno che non sia de vinte i anni possa essere di nri fratelli · Et similmente niuno religioso : pch non ce pare conueniente siano i subiecti a Laici · & anche niuno che sia daltra fraternita de la cita di pesaro accioche niuno scandalo ne murmuratione possa seguire ;

Cap.° 14.° de li Recommandati;

ORdiniamo & vogliamo: che t tucti quilli uoranno essere nr̃i recommandati o homini o donne che siano, se debbano mettere ad partito. Et sel parti to se uince siano admessi et recivuti. altramente no. Et re- civuti che siano facciano la of- ferta al nrõ altare: come e dec- to di sopra di novitij;

Anchora che per nostri recomã- dati se possa acceptare religio- si & seculari: non obstante la inhibicione facta di sopre nel capitolo di novitij;

Anchora che li dicti recomman- dati non habbiano uoce nella nostra fraternita ne possano stare

in alcuna nostra cõgregatione;
Anchora siano tenuti per comme-
moratione de le septe hore ca-
noniche: nelle quale el nostro
saluatore JESU CHRISTO per
noi porto passione et morte
dire septe pater nr̃. et septe
Aue maria p̄ ciaschuno di;
Anchora che se alcuno nostro recom
mandato o recommandata uenis-
se in caso de infermita debba
essere uisitato: come se contene
nel capitulo di uisitatori: et biso-
gnando sia subuenuto di quello
de la fraternita. Et in questo
caso li patri Gouernatori inse-
me cum li uisitatori possano
dispendendere di quello de-
la fraternita tanto quanto li

+ Jesus +

piacera et parera per la salute di quello tale recommandato o recommandata senza altra licentia di fratelli non obstante altro capitulo: che in contrario parlasse. Capitulo sextodecimo d' la derogatione et suspensione di nr̃i capituli et ordini; .16.

ORdiniamo et uogliamo: che se alcuna fiada accadesse per qualche bona casone derogare o suspendere alcuni di nostri ordini quello fare se possa: se de le quattro parte le tre del numero sufficiente se uincera a partito altramente no;

Cap.° 17.° di pagamenti se hanõ ad fare p̃ fratelli et recõmãdati; .17.

ORdiniamo et uogliamo che

ciaschuno di nostri fratelli et re-
commandati per sustentatione
del nostro oratorio et fraterni-
ta sia tenuto et debba ogne pri-
ma domenica del mese pagare
uno bolignino al camorlingo
de la nostra fraternita;

·18·

Capitulo ·18· del modo da observarse quando alcuno di nostri fratelli o re- cõmandati passasse de questa vita;

Ordiniamo & vogliamo: che quãdo
piacesse al nostro signore Jesu xpo.
chiamare ad se alcuno di nostri fra-
telli et per morte finire la sua uita:
la quale piaccia a dio sia lunga quãto
se po cum salueza de lanima et
del corpo nr̃o: Prima li nr̃i patri
Gouernatori factoli el funebre
honore: come a loro li sara parso

conuenire debbiano fra octo di dal
di de la morte de quel cosi defuncto
se e del numero di fratelli hauerli
facto dire ~~cinque~~ x messe & se e re-
commandato o recommandata i
~~tre~~ V per lanima di quel cosi defuncto
nel nostro oratorio o in uno di
o piu: & cum quelle ceremonie
& honore de cera che sara conueni
ente o de congregatione di fra
telli: che ali dicti patri parera &
piacera.

Anchora che ciaschuno di fratelli sia
tenuto per uinculo de obedientia
dire cum deuotione a laude di
dio & per lanima di quello cosi
defuncto se sara di fratelli cinque
pater nr & cinque aue ma. Et gli
recommandati debbiano dire

tre pater nr̄ & tre aue maria per
ciaschuno fratello o recommãdato
per ciaschuno di continuando.30.
di dal di gli peruenira à noticia
la morte di quel tale fratello o
recommandato: La qual morte
li nr̄i patri predicti siano tenuti
per obedientia notificare in fra
due di al piu à tucti li fratelli et
recommandati: che saranno p̄nti.
& à gli absenti quanto piu presto
sia possibile;

Anchora se alcuno di fratelli o recõ
mandati per occupatione o altra
casone non potesse dire dicti pater
nr̄i & oratione o non uolesse: sia
tenuto ciaschuno fratello far dire
tre messe: & li recõmandati una
in luoco di decti pater nr̄i & ora

tione & sia da quelle absoluto &
sciolto;

Anchora confortamo & laudamo
che li nri patri Gouernatori per
piu carita & deuotione di noi
medesmi debbiano. dicto che sa
ra lofficio per lanima di quello
tale defuncto o defuncta inse
me cum quilli: che se trouarano
essere pnti dire una uolta sola
in choro lofficio di morti o li
septe psalmi penitentiali cum le
letanie & oratione apertenente.
acciochel nostro dio placato per
piu oratione piu presto faccia
gratia ad quella anima.

·19· Capitulo ·19· de quello hanno ad fare & obseruare li nostri patri Gouernatori;

+ Jesus +

ORdeniamo & vogliamo che li nostri patri Governatori per vinculo de obedientia & in conscientia de la loro anima siano tenuti & debbiano in palese et in secreto investigare et fare investigare contra li fratelli: li quali nõ observasseno li p̃nti capituli aptenenti ali loro officij & essi punire & castigare secondo che a loro parera: non excedendo po la forma de le pene descripte in li p̃nti capituli. Et se alcuno difecto o negligentia in cio se commettesse p li decti patri p alcuno rispecto senza ↄscientia de le due p̃te de la decta fraternita ĩ sufficiente numero: siã de facto priuati del loro officio: Et cosi se loro

+ Jesus +

non observassero quanto in li decti capituli se contene; Capitulo . 20 . di fratelli che fossero extracti ad alcuno officio: el quale per infermita et cetera nō se potesse exercitare

Ordiniamo et vogliamo: che se per lo tempo da venire fosse extracto alcuno di nrī fratelli ad qualche officio: che non potesse exercitarlo per absentia o per infermita o per urgente et altra legitima casone: quel tale cosi electo non se possa piu reimbossolare finche non se renova li brevi: ma se possa elegere in supplimento de uno altro absente: che per lo tempo da venire sara extracto: come se fosse del numero di novitij; Capitulo . 21 Provisione da farse che scandalo non caggia tra fratelli per differentie potessero evenire quomodocumque fra loro.

Ordinamo et vogliamo per euitare
omne scandalo & dissensione: che tra
nri fratelli potesse acadere per lo ad
uenire: che se alcuna differentia ca
deta in poster̃ tra li nri fratelli o ci
uile o criminale o mista: p la quale
ne hauesse ad sequire litigio: quello
nro fratello a chi se spectara esser actor
debbia notificare quella differentia à
li nri patri Gouernatori al meno octo
di pma: che cômenze alcuno litigio i
sopto quella pena: che parera ali nri
patri predicti: quali p uinculo de obe
dientia debbano subito et immediate
facta la notificatione dare opera cum
ogne studio et diligentia: che dicta i
clra sia supita et tolta uia de concor
dia o uero che se ne faccia copmesso
in altri prudenti homini di nostri fra

telli : quali piaceranno ale parte litigate.
Siche dicta differentia omnino iux
sua possa non se deduca in Judicio;

Capº. 22 . che niuno de nostri fratelli
psuma biastimare dio . o sancti;

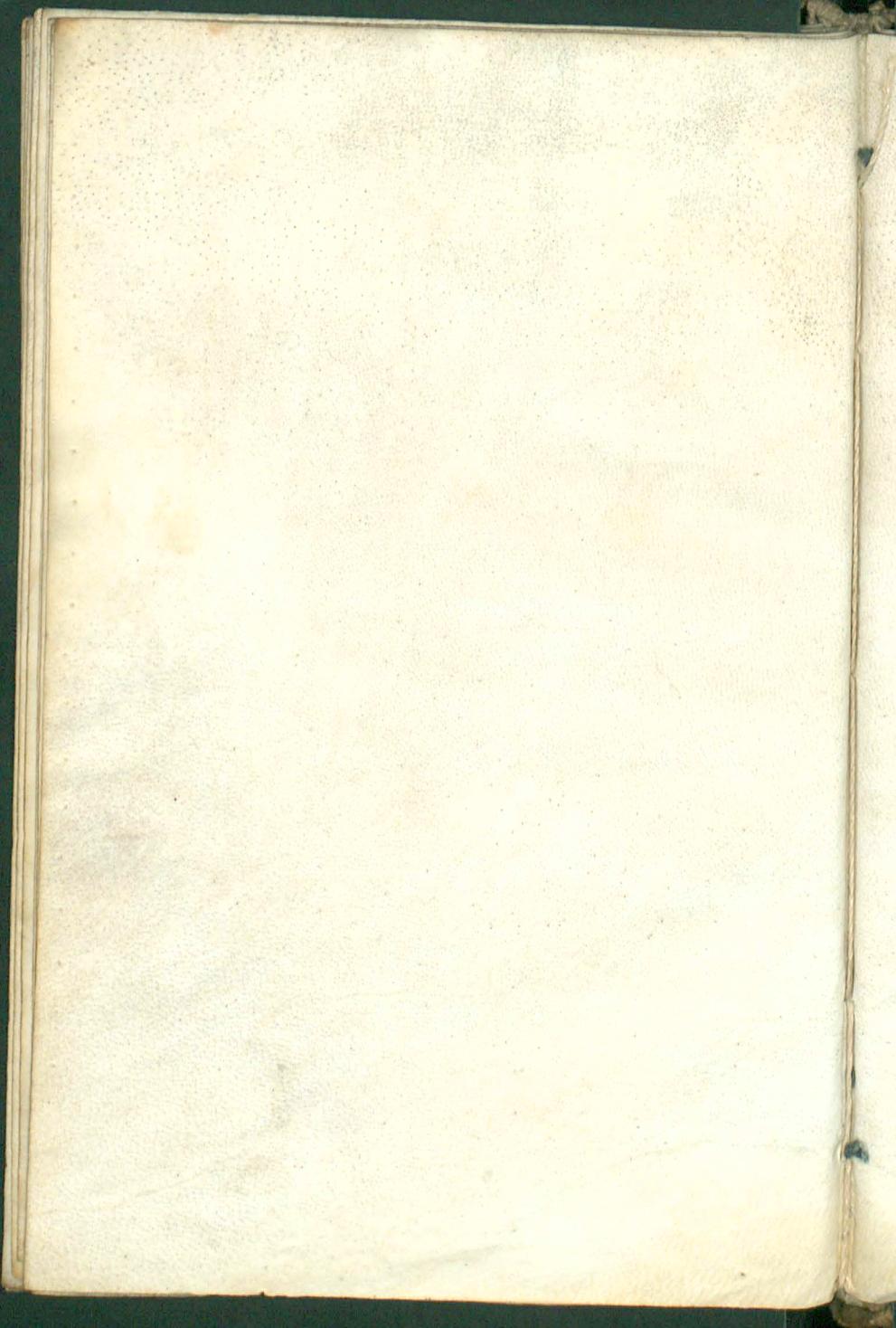
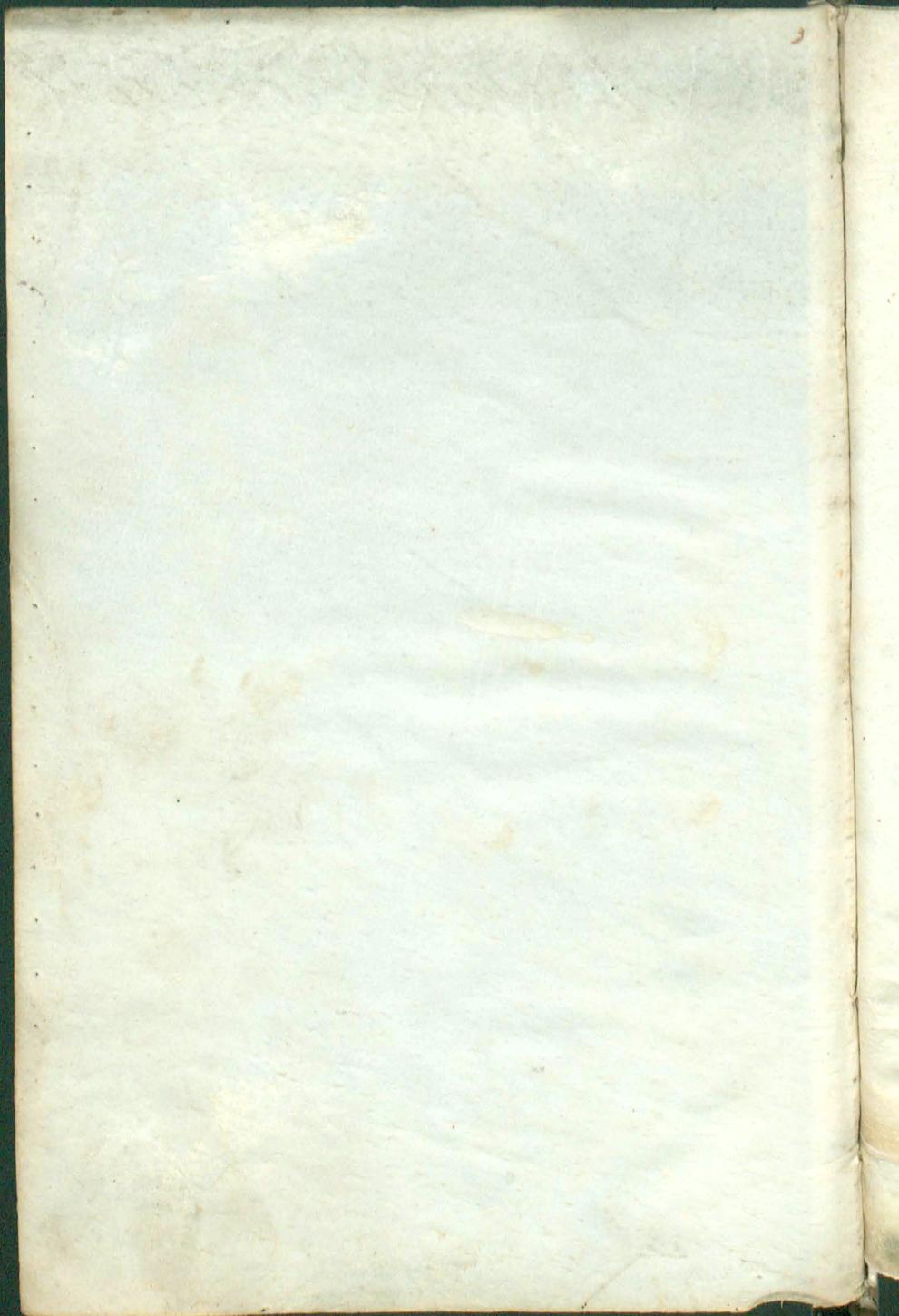
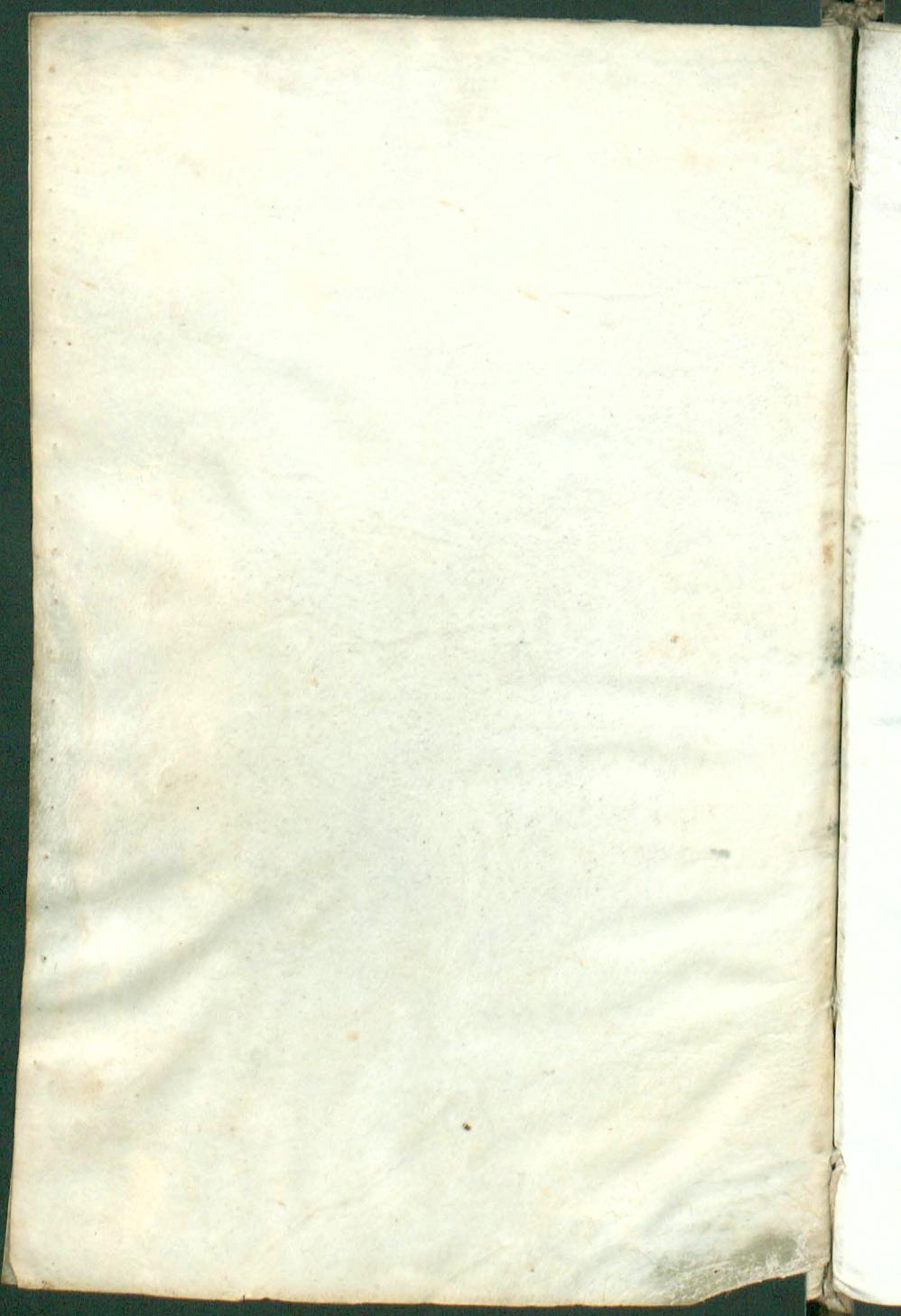
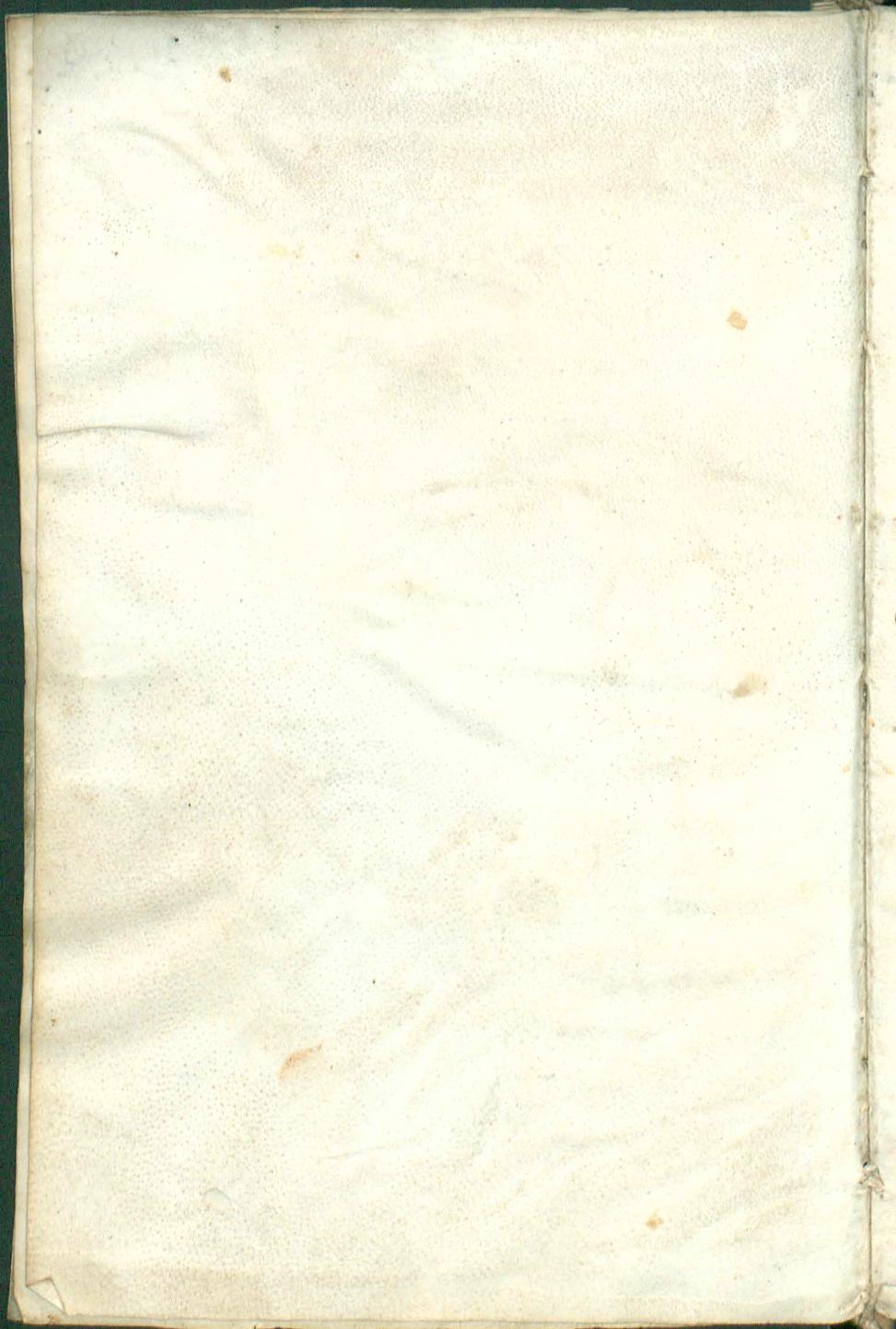
Quantunq3 per lo capitulo de la obsuaza
et buon costumi sia assai chiaro . quanto
debia essere honorato et reuerito dio oi
potente & lo glorioso nome d IESV.
Nientemeno adcioche le nostre mente
siano piu uigile & accese ad temere &
uenerare esso nostro redemptore : che niuno
di nostri fratelli & datore dogne bene
Ordiniamo & uogliamo : che niuno di
nostri fratelli presumma biastimare dio
o per altro modo nominare in obprobrio
el Sanctissimo nome de dio o del bon
IESV . o de la gloriosa uirgene maria
o daltro sancto o sancta de la corte

celeste ne per ira ne per lapso de lingua ad quella pena: che parera ali nostri patri Go uernatori; Cap.° 23. de la carita se ha ad usare verso successori & robba de nostri fratelli o recommandati;

ORdiniamo et vogliamo adcioche in ogne nostra actione sequitiamo la doctrina del buon IESU quanto per sua gratia ce fia concesso & maxime circa la virtu de la carita tanto exaltata dal glorioso mes sacto Paulo dicente. Deus caritas est & qui manet in caritate in deo manet et deus in eo: che morendo per ladue nire alcuni di nostri fratelli o recom dati & doppo quel tal defuncto rema nesse figliuoli donne o altri heredi che per mancamento de eta, de parenti o de qualunq: altra casone gouernare defendere se et la robba sua gli nri padri

Gouernatori debbiano immediate facto
el funebre officio o uero inanze mã
dare a casa de quilli cosi derelicti et
proferirglie lopera et fauore dela nr̃a
benedecta fraternita: & se bisogno sa
ra pigliare tutela cura administratiõe
la possa et debba fare pigliare ad quilli
che saranno piu idonei adcio. Et cũ
tucte quelle solemnita & prouiden
tia che sara expediente per conserua
tione del honore et de la robba de
coloro cosi derelicti et adcioche la
uolunta del morto fratello habbia bona
executione. Et de questo incarcamo la
conscientia di nr̃i patri Gouernatori che
per gli tempi saranno: che uogliano cuz
maturita prudentia & diligente cura
prouedere per tal forma circa le cose
predecte: che sia ad laude del altissimo

dio: buono exemplo del proximo: i
utilita de quilli che se commetterãno
ala cura nostra: fructo & consolatione
de lanime nostre;

IESVS

Questa oratione se dice quando
sonno sepulti li nostri fratelli :—

Oratione .:—

O fratello nr̃o che sei hora sepulto:
In le sue brace dio thabia recolto.

Pater noster :—

O fratello nostro la cui fratellanza:
perduto habiamo: che morte la partiti.
Idio te dia pace e uera perdonanza.
De quello che lho offēdisti ī questa uita.
lanima sale: se nō e salita.
Doue se uede el saluatore in uolto.

Pater noster :—

LA uerzene maria cū grande stolo:
Deli angeli: et archangeli de dio.
pregamo: che preghi: lo suo dolce figliolo:
Che te perdoni e clementia ogni rio.
E de lanima tua empia el dexio:
Quādo tharà dali peccati siolto.

Pater noster :—

Li apostoli pregamo: euangeliste:
patriarchi: propheti: e confessori:
Acio che tu: lo sacto regno aquiste.
E che per ti dio ciaschuno adori.
Si che se tu nel purgatorio dimori:
peruenghi al porto che se brama molto.

Pater noster:

I Martyri pregamo che dio da uante
pregano: cũ le uerzene: e coi nocẽti:
E ancora tuti li altri sacti e sancte:
Che del nemico al mõdo sono uincẽti.
Si che per loro meriti contente:
Lanima: dala quale tu sei desiolto.

Pater noster:

O fratello deuoto dela sacta croce:
che per memoria dela passione:
La carne fragellasti: e cũ la uoce
facesti a dio feruẽte oratione.
Jesu che e nr̃o capo: e campione.
Seco te tengha: poi che a noi tha tolto.

Pater noster:

O fratello nr̃o che sei hora sepulto.
In le sue brace dio t'habia recolto.
Pater noster.

IHS

DIVOTE oratione le quale de pre pore Vno de li nostri padri Gubernatori ali frateli. da poi udicta la mesa con diuotione, et prima

VN. pater nostro. e una aue Maria

A Laude. de dio. e de la nra doña

similiter Per. glia Besenctj.

Per. glinfermi.

Per. li defunctj.

Per. la. sta. pace.

Vn aue. Maria.

Contra in fideli.